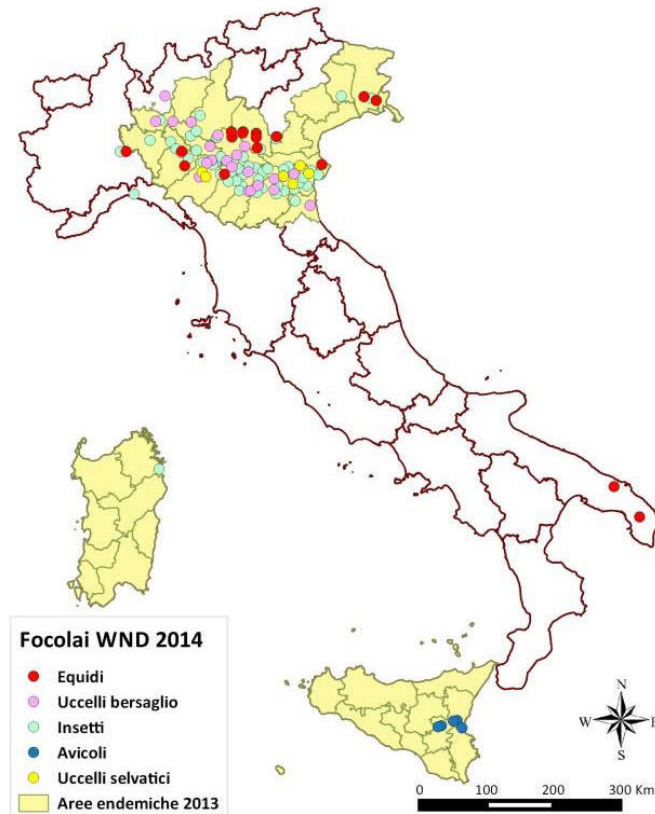


West Nile Disease – Piano di sorveglianza nazionale

Macroarea Sanità animale
Settore Malattie infettive

La West Nile Disease dal 2008 ha continuato ad evidenziarsi sul territorio nazionale e nel 2014 si è presentata nei territori già interessati dalla circolazione virale negli anni precedenti.



Le attività svolte nel 2014, anche ai sensi dell'ordinanza del Ministro della salute 12 dicembre 2014 Proroga dell'Ordinanza 4 agosto 2011 e successive modificazioni recante «Norme sanitarie in materia di encefalomielite equina di tipo West Nile (West Nile Disease) e attività di sorveglianza sul territorio nazionale», hanno previsto:

1. sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio. In caso di mancato raggiungimento del 50% delle attività previste, è possibile, in alternativa, attuare la sorveglianza su allevamenti avicoli rurali o all'aperto o tramite il posizionamento di gruppi di polli sentinella;
2. sorveglianza negli equidi;
3. sorveglianza entomologica;
4. sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici.

Per il 2014 sono state individuate 2 aree geografiche distinte (figura 1):

A. Aree endemiche. Il territorio dove il WNV sta circolando o ha circolato nel corso degli anni precedenti e dove, quindi, si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe o subito a ridosso delle stesse:

1. **Italia continentale:** aree già interessate dalla circolazione virale,

2. **Italia insulare:** regione Sardegna e Sicilia.

B. Resto del territorio nazionale.



Figura 1. Aree Geografiche di Sorveglianza WND

Relativamente alla sorveglianza sugli umani in conformità alla Circolare della Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della salute, nel 2014 sono stati segnalati 21 casi confermati di malattia neuro invasiva da West Nile virus (WNV) nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. La data di insorgenza sintomi è compresa tra il 12 agosto e il 23 settembre 2014. Un caso, con quadro clinico di encefalite, risulta deceduto.

Le attività di sorveglianza delle febbri virali estive hanno consentito di confermare tre casi di febbre da WNV nella regione Emilia Romagna.

Fonte:

Reparto di Epidemiologia delle malattie infettive (Cnesps-Iss), con il contributo del Dipartimento di Malattie infettive parassitarie immunomediate (Mipi) dell'Istituto superiore di sanità, e con il coordinamento dell'Ufficio V della Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute

Nel corso del 2014 il Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Malattie Esotiche (CESME) ha confermato positività su:

- 27 cavalli nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Puglia;
- organi di 40 uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio nella regione Emilia Romagna e Lombardia;
- organi di 8 uccelli selvatici trovati morti nella regione Emilia Romagna;
- 125 pool di zanzare, distribuiti nelle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Piemonte e Liguria;
- 7 avicoli nella regione Sicilia.

Le analisi condotte nell'ambito della sorveglianza entomologica e ornitologica, hanno confermato la circolazione del lineage 2 e del lineage 1.

I focolai negli equidi sono riportati in figura n. 2:

Regioni	Province	N. Focolai	N. Focolai con sintomi clinici	Equidi nei focolai				Prevalenza casi totali	Prevalenza casi clinici	Letalità
				Presenti	Casi totali	Con segni clinici	Morti/abbattuti			
Emilia Romagna	Reggio Emilia	1	1	6	2	1	0	33,33%	50,00%	0,00%
	Piacenza	1	1	25	1	1	0	4,00%	100,00%	0,00%
Lombardia	Mantova	2	2	101	3	2	1	2,97%	66,67%	50,00%
	Lodi	1	1	17	7	1	0	41,18%	14,29%	0,00%
Veneto	Verona	5	0	25	6	0	0	24,00%	0,00%	0,00%
	Rovigo	1	0	20	1	0	0	5,00%	0,00%	0,00%
	Vicenza	1	1	1	1	1	1	100,00%	100,00%	0,00%
Friuli Venezia Giulia	Udine	2	0	32	2	0	0	6,25%	0,00%	0,00%
Piemonte	Alessandria	1	0	16	1	0	0	6,25%	0,00%	0,00%
Puglia	Lecce	1	0	1	1	0	0	100,00%	0,00%	0,00%
	Brindisi	1	0	13	2	0	0	15,38%	0,00%	0,00%
Totale		17	6	257	27	6	2	10,51%	22,22%	33,33%

Nel corso del 2014 il CESME ha confermato 40 positività alla PCR per WND, su organi di 18 cornacchie, 21 gazze e una ghiandaia catturate nelle regioni Emilia Romagna e Lombardia. Le analisi condotte hanno dimostrato l'appartenenza del ceppo virale al Lineage 2.

Nel corso del 2014 la presenza del genoma virale è stata confermata mediante PCR per WND in 125 pool di zanzare catturati nelle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Piemonte e Liguria.

Le analisi condotte hanno dimostrato l'appartenenza del ceppo virale al WND lineage 2 nelle province coinvolte da positività entomologiche.

Non è prevista l'adozione di misure restrittive, né di carattere sanitario (movimentazione) né amministrativo (sequestro azienda), in caso di non conformità.

Tenuto conto che la West Nile Disease è una zoonosi (uomo e cavallo sono fondo cieco dell'infezione) e quindi anche ai fini di sanità pubblica, la notifica dei casi animali è obbligatoria così come l'informativa ai Servizi di prevenzione umana; rilevato che alla stregua degli anni precedenti anche nel corso del 2014 non è stata registrata alcuna anomalia nel sistema di notifica, si ritiene che il sistema sia efficace.

Nel 2014 il nuovo Piano di attività ha introdotto una serie di novità rispetto agli precedenti, con particolare riferimento al fatto che l'obiettivo principale del Piano 2014, a differenza dei precedenti, è solo il rilievo precoce della circolazione del virus con riferimento all'attività entomologica da rimodularsi coerentemente. Per rilevare il virus nella popolazione di zanzare occorre analizzare il maggior numero possibile di femmine adulte che appartengono essenzialmente alla specie *Culex pipiens*.

Permangono la difficoltà a reperire cavalli sieronegativi da adibire ad animali sentinella e le carenze del sistema di identificazione e registrazione degli equidi sono state causa di numerose positività sierologiche che, a successive indagini, si sono rilevate legate a vaccinazione o ad infezione pregressa.

Premesso quanto sopra, in considerazione delle mutate condizioni epidemiologiche (introduzione del virus nella maggior parte del territorio italiano da parte di uccelli migratori) e della persistenza del Lineage 2, la rimodulazione delle attività si è resa necessaria ai fini della definizione del periodo a rischio per la trasmissione vettoriale.

Resta fondamentale individuare precocemente la circolazione del virus e verificare la circolazione virale nelle popolazioni di equidi e nell'uomo al fine di determinare precocemente il passaggio del virus dagli uccelli ai mammiferi e permettere l'attivazione, quindi, di tutte le misure di prevenzione in Sanità Pubblica.